# PD e Doria ci riprovano: non diamogliela vinta!

L'amministrazione 'di sinistra' che governa Genova torna alla carica. Il Comune infatti conferma la volontà di vendere il 49% di AMIU ai privati e contemporaneamente va avanti con le 'linee-guida sul personale', il documento inviato al sindacato già lo scorso novembre, che contiene misure pesantissime:

**1. nuovi vincoli sulle assunzioni (che rischiano di condizionare anche la stabilizzazione dei precari);**
**2. nuove condizioni per il pagamento dei premi di produzione;**
**3. ogni lavoratore non potrà costare più dell'anno precedente;**
**4. eventuali aumenti contrattuali verranno detratti dall'integrativo.**

Governo, Comune, Provincia e Regione, sul tema del futuro di AMIU e delle politiche dei rifiuti, sono corresponsabili dell'attuale situazione di minaccia che grava sul servizio e sui lavoratori.

Le 'linee-guida' non sono altro che lo strumento per preparare la privatizzazione. Il socio privato infatti arriva solo se il Comune gli garantisce l'abbattimento del costo del lavoro e la progressiva riduzione del personale. Sotto l'ideologia del 'privato che salva le aziende pubbliche e le rende efficienti' (in cui spesso cade anche il sindacato) infatti c'è la realtà della privatizzazione come strumento per spremere i lavoratori, ridurre il servizio ai cittadini e aumentare le tariffe.

Per prevenire l'ennesima ripetizione di questo schema (vedi la privatizzazione di AMT nel 2004) abbiamo un solo strumento a disposizione: lanciare un segnale forte e chiaro alla politica e alle aziende private che potrebbero essere interessate ad AMIU. Cioè che i lavoratori AMIU non sono disponibili a farsi spremere e che sono pronti a reagire, come abbiamo fatto nel 2013 e come abbiamo dimostrato di sapere fare anche a novembre con lo sciopero e il blocco della Volpara. Non si tratta di un attacco ordinario e quindi i *tapulli* non funzionano. Stavolta c'è il rischio serio di tornare indietro di 20 anni e per questo ci aspettiamo che tutte le organizzazioni sindacali siano pronte ad affrontarlo con la decisione, la chiarezza e la tempestività richieste dalla situazione coinvolgendo tutti i lavoratori. AMIU, AMT, Costa Crociere, Fincantieri: sono tanti i lavoratori sotto attacco a Genova. Uno sciopero generale che metta insieme tutte queste vertenze potrebbe essere una delle risposte da affiancare alla lotta azienda per azienda.

## CHI LOTTA PUO' PERDERE. CHI NON LOTTA HA GIA' PERSO!

AMIU IN LOTTA
Unione Lavoratori AMIU

6 aprile 2015